

Milano, 24 aprile 1965

Carissimo,

non stupirti che io io a scrivere a te anziché tu a me, ma
fatti incumbenti. Tu non lo se voterò o no per il tuo concetto di Storia
Rivolgimentale, ma potrei influire su un certo numero di amici "amorosi"
per i quali voterò Carlo o voterò Tizio, indifferentemente.

Ora a te chi interesse venga votato? Non ti nasconderei certo
che espletato questo incarico di Storia del Rivolgimento che ho quasi anni
passeranno prima che io ne sia un altro, e quando ci sarà di nuovo
sarete di "giovani" della crista dell'onda". Tu ti hai espletamente
nella proposta di cui mi hai scritto nel 1961: di farare l'ultimo conto. Per
questo è per l'amicizia che mi lega a te deciderò che tu ti farai un
lungo lavoro di ingegnere. Capito?

Attendo, rinfacciandomi con te.

Tuo

Leoluca Orlando